

ELZEVIRO

Linda Napolitano sull'attualità del metodo socratico

IL MODO LIBERO DI USARE L'INTELLIGENZA

Giovanni Formichella

L'esistenza umana, nella sua essenza, è ricerca: tende verso la piena attuazione, vuole crescere e brama sempre, in un'inquietudine spirituale infinita, un orizzonte di verità. Socrate è uno dei filosofi che meglio sanno cogliere questo carattere: secondo lui, «una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta».

Il testo di Linda M. Napolitano Valditara «Il dialogo socratico, fra tradizione storica e pratica filosofica per la cura di sé» (Mimesis, 28 euro) vuole definire le cifre fondamentali del metodo di Socrate, per dimostrarne l'attualità.

Il dialogo socratico (sokratikòs lògos) è un vero genere letterario, ripreso da diversi filosofi antichi e che trova in Platone una delle massime espressioni. È un metodo, quindi una «strada», in cui l'uomo, cosciente dei propri limiti, cerca di definire un sapere, pensando, interrogando l'altro, vivendo in una forte tensione verso la «comprensione» della realtà. Questo itinerario non ammette, dunque, saperi già chiusi bensì implica un percorso di ricerca sempre aperto, dinamico, in cui l'intelligenza umana si attua leggendo il reale, «vedendo» i significati profondi delle cose, chiedendosi «che cos'è?». Inoltre, secondo Napolitano, Socrate provoca gli interlocutori, li interroga, spesso li mette in crisi (krisis significa scelta) con la «maieutica»: non per essere arrogante o distruttivo, ma per crescere insieme a loro, per cercare la verità, per confutare le opinioni errate.

Molti filosofi del Novecento riprendono, in modi diversi, tale pratica: Arendt, Patocka, Hadot, Nussbaum, secondo la quale questo pensiero «gravido» di desiderio di verità ci aiuta a conservare un modo critico, libero, dialettico di usare l'intelligenza, quindi a non restare intrappolati nella «rete» digitale e nel suo modo schematico di leggere il mondo.

Il metodo di Socrate, allora, è l'essenza della filosofia, che è un cercare la verità, una tensione problematica verso la conoscenza della realtà, un muoversi dell'intelligenza, che vuole superare la quiete del «già dato» per aprirsi al «non ancora», all'oltre, all'orizzonte del tutto.

